



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06489 DEL DEP. STEFANAZZI (res. n. 576 del 02 dicembre 2025)

RISPOSTA

L'atto di sindacato ispettivo in oggetto solleva quesiti in ordine ad asseriti aspetti di criticità strutturali, organizzative e logistiche presenti nell'Istituto penale per minorenni di Lecce, con annesso C.P.A., inaugurato lo scorso 20 novembre.

Preliminarmente è necessario evidenziare che rendere operativo l'IPM di Lecce è di vitale importanza per attenuare il sovraffollamento del comparto detentivo minorile, implementando gli spazi di agibilità detentiva ed il correlativo benessere di operatori, Polizia Penitenziaria e detenuti.

L'Istituto Penale per i Minorenni di Lecce è una struttura moderna, che dispone di stanze singole, colorate, tutte dotate di servizi igienici privati e di spazi ariosi e molto luminosi. La struttura presenta, al piano terra, due aule scolastiche, oltre a due ampie aule dedicate ad attività educative e ricreative, attrezzate a fini ludici con biliardino e tavoli da ping-pong, ed ancora la struttura dispone di un ampio refettorio, di una stanza per il culto, di un'area passeggi (che si sta provvedendo ad ingrandire) e di un locale destinato allo svolgimento delle attività sportive al riparo dagli agenti atmosferici, oltre ad un campo sportivo all'aperto, in corso di realizzazione.

Al piano superiore sono invece presenti una stanza destinata alla socialità, una barberia ed una lavanderia. Tutti i locali sono ristrutturati, così come gli arredi e le attrezzature sono moderni e all'avanguardia. Le condizioni di vita detentive che l'ambiente offre garantiscono standard superiori – anche dal punto di vista igienico-sanitario – rispetto alle strutture già in uso.

Ciò premesso, gli inconvenienti di natura tecnica lamentati ben possono verificarsi nell'ambito della realizzazione di qualsivoglia intervento edilizio e non sono di certo ascrivibili all'Amministrazione che ha prontamente effettuato tutti gli interventi del caso, le verifiche e gli adeguamenti necessari a garantire la messa in sicurezza e la piena conformità della struttura, prima della sua entrata in funzione.

Premesso ciò, con riferimento alla problematica concernente i “percorsi non adeguatamente illuminati”, la struttura dispone di un impianto elettrico e di illuminazione su cui sono in corso interventi migliorativi che, peraltro, risultano circoscritti alle sole aree extra murarie.

Del pari, la struttura dispone di un impianto interno di video-sorveglianza, su cui, allo stesso modo, sono in corso interventi di adeguamento, volti a comprendere le aree extra murarie.

Il Comando e la Direzione dell'Istituto hanno proposto la realizzazione di un *Block-house*, che l'Amministrazione ha accolto favorevolmente e alla cui realizzazione procederà il prima possibile.

L'infiltrazione presente al piano terra, in corrispondenza dell'ingresso laterale, è circoscritta e non inficia la funzionalità della struttura, riguardando un'unica stanza, che non sarà utilizzata sino alla completa risoluzione dell'inconveniente.

Con riferimento alle problematiche riscontrate nell'impianto antincendio, la Direzione dell'Istituto ha già nominato un R.S.P.P. che si è prontamente attivato per lo svolgimento di tutti gli adempimenti volti alla tutela della sicurezza sul lavoro, a supporto del datore di lavoro.

In relazione agli organici, con riferimento al personale appartenente al comparto Funzioni Centrali, l'Istituto (con annesso C.P.A.) di Lecce conta, al momento, 17 unità, fra le quali, sebbene assente il Funzionario contabile previsto, sono, tuttavia, presenti 1 Assistente contabile, 5 Assistenti amministrativi (3 in più del previsto) e 3 Operatori (2 in più del previsto), nonché 1 Funzionario amministrativo.

L'I.P.M. può, inoltre, contare sul costante supporto del C.G.M., che dispone di figure professionali *ad hoc* e che, come previsto dagli indirizzi ministeriali, ha accentrato in capo a sé tutte le procedure amministrativo-contabili più complesse, oltre a supervisionare le eventuali attività amministrativo-contabili delegate all'I.P.M., che possono essere gestite o supervisionate da remoto.

Con riferimento alle presunte carenze riguardanti il contingente di Polizia Penitenziaria, si evidenzia che – a fronte di un organico teorico di 42 unità di Polizia Penitenziaria – sono state attualmente assegnate all'I.P.M. di Lecce 32 unità, di cui 12 già presenti nel pregresso C.P.A. e 20 provenienti da altre sedi del D.G.M.C., di cui attualmente effettive 25, in aggiunta alle quali, è altresì previsto, per l'I.P.M. di Lecce, il trasferimento di ulteriori 8 unità, già individuate, che avverrà in corrispondenza all'incremento del numero di detenuti presenti.

La strategia dell'Amministrazione è quella di operare gradualmente il trasferimento di detenuti nei nuovi I.P.M., consentendo nel frattempo l'adeguata messa a sistema dei trasferimenti di personale.

La consistenza dell'organico attuale, comunque, è stata ritenuta congrua rispetto all'iniziale capienza dell'Istituto che, per i primi mesi, prevede il funzionamento di una sola sezione, composta da 12 posti detentivi, con ingresso progressivo e graduale.

Con riguardo al presunto indebolimento degli altri II.PP.MM., derivante dal trasferimento del personale presso la nuova struttura, l'Amministrazione, nell'ottica di prevenire simili effetti collaterali, ha già provveduto, in alcune delle sedi di

provenienza del personale, con un temporaneo rinforzo dell'organico, nelle more delle nuove (e previste) assegnazioni di personale.

Relativamente, invece, all'aspetto della fruizione delle ferie già programmate dal personale nelle sedi di provenienza, va evidenziato che i trasferimenti presso la nuova struttura di Lecce, più volte richiesti dalle organizzazioni sindacali di settore al fine di rispondere prontamente alle esigenze degli interessati, sono avvenuti su domanda degli stessi per esigenze di avvicinamento ai luoghi di residenza e alle famiglie.

La fruizione delle ferie sarà comunque garantita, con una nuova programmazione concordata con il Direttore e il Comandante.

Con riferimento, poi, al personale sanitario, l'I.P.M. di Lecce dispone di un ambulatorio sanitario già attrezzato (come per legge) a cura della competente Azienda Sanitaria e l'invio del personale medico è già stato opportunamente richiesto da parte delle Direzioni dell'I.P.M. e del C.G.M., ferma restando la competenza della Azienda Sanitaria, alla stregua della normativa vigente che, come noto, ha sottratto tali competenze al Ministero della Giustizia, per attribuirle al Ministero della Salute.

Per l'attività sportiva l'istituto minorile in questione dispone di un locale destinato allo svolgimento delle relative attività al riparo dagli agenti atmosferici, ed è, altresì, in via di realizzazione, un campo sportivo all'aperto.

Dal punto di vista dell'offerta trattamentale sono state elaborate per l'Istituto Penale Minorile di Lecce ben 17 schede progettuali, aventi ad oggetto attività educative e risocializzanti, attualmente in attesa di approvazione da parte dei competenti organi, tra cui si segnalano le iniziative più significative.

Con l'Associazione "Fermenti Lattici" è stata elaborata l'iniziativa "*Colori in Fuga – Laboratorio artistico-espressivo per minori*", laboratorio che propone l'arte come momento di libertà e di espressione personale.

Il progetto educativo “*Libri che aprono mondi*” è volto invece a promuovere la lettura come strumento di crescita personale, inclusione e dialogo interculturale, con particolare attenzione ai minori stranieri non accompagnati.

In collaborazione con l’A.R.C.I. è stata proposta l’iniziativa “*Gestione del Disagio Emotivo*” volta a favorire l’emotività e la riduzione dell’impulsività, con un percorso condotto da un *team* multidisciplinare composto da psicologi, educatori, mediatori culturali e formatori, al fine di garantire un approccio adeguato alle diverse esigenze evolutive, cognitive e relazionali dei destinatari.

L’Associazione Mediavia ha proposto il progetto “*Emozioni, responsabilità e futuro: laboratori esperienziali per crescere e riparare*” con una riflessione sulle strategie di riparazione del danno: un percorso di Giustizia riparativa posto in essere sotto l’egida di un pedagogo, di un musicoterapeuta e di sei mediatori penali esperti.

“*Soft skills, emozioni _identità _relazioni - TEATRO DEI VELENT*” è, invece, un progetto mirato a favorire lo sviluppo di *soft skills* che stimolino consapevolezza, gestione delle emozioni, empatia, comunicazione e cooperazione, promuovendo l’autonomia, l’autostima, il reinserimento sociale positivo e la partecipazione attiva, nonché la riflessione sulle proprie esperienze e i propri vissuti. Anche questo percorso vedrebbe impegnato un qualificato *team* multidisciplinare composto da psicologi, educatori, mediatori culturali e formatori.

Con la Cooperativa PSIFIA, invece, si vorrebbe realizzare il progetto educativo “*Sentieri invisibili: paesaggi interni e paesaggi esterni. Per una rinascita all’insegna della giustizia e dell’affettività*”, volto a fornire al detenuto la possibilità di rendersi consapevole del proprio reato e dell’esperienza della detenzione.

È stata proposta, altresì, l’iniziativa “*Videostories e Racconto Verticale - Produzione video - L’arte del raccontare storie attraverso l’uso di nuovi linguaggi comunicativi e videoclip*”, uno strumento che può essere molto efficace nell’intento di

coinvolgere e stimolare la creatività, ma soprattutto contribuire al racconto delle proprie emozioni.

Con specifico riguardo alle attività di natura sportiva, fondamentali nel trattamento rieducativo dei minori, è stata presentata l'iniziativa "Porte aperte" con la quale, la U.I.S.P. si propone di erogare attività sportive all'interno dell'area trattamentale come forma di socializzazione e strumento di benessere psicofisico e di relazione fra i ragazzi e fra questi ed il personale anche valorizzando il rispetto, sia reciproco che verso il personale carcerario.

Evidente è quindi l'impegno nel garantire un'ampia offerta di attività trattamentali ed educative, in omaggio al valore primario e irrinunciabile del principio rieducativo della pena sancito dall'art.27, III c., della Costituzione e sempre nell'ottica del preminente interesse del minore.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)